
**La legge di Stabilità per il 2014: un passo
incompiuto verso la riduzione della pressione
fiscale**

**un'analisi realizzata per
Confcommercio**

Roma, 13 novembre 2013

-
-
- La legge di Stabilità allenta la morsa dell'austerità fiscale nel 2014, ma le risorse restituite al sistema rimangono limitate: 2,7 miliardi, contro una restrizione che nel 2012 ha avvicinato la cifra di 60 miliardi e che nel 2013 ancora ammonta a 18 miliardi.
 - L'intervento a riduzione delle entrate rimane al di sotto delle attese. Al netto del temporaneo aumento della tassazione a carico del sistema bancario, le imposte nette diminuiscono nel 2014 di 1,2 miliardi, riducendo solo marginalmente il livello di pressione fiscale (-0,1 punti).
 - L'allentamento, inoltre, è limitato nel tempo. Nel 2015-2016 la legge di Stabilità torna ad assumere un segno restrittivo per oltre 7 miliardi, valore circa due volte e mezzo superiore all'allentamento del 2014. Al 2016, si registrerà un aumento delle entrate nette di 1,1 miliardi (2,8 miliardi al netto delle misure sui crediti deteriorati del settore bancario), di fatto più che riassorbendo l'iniziale riduzione della pressione fiscale.
 - Il temporaneo abbassamento della pressione fiscale è comunque il risultato algebrico di un più ampio intervento, che prevede, per il solo 2014, da una parte maggiori entrate per circa 4 miliardi (al netto della misura relativa alle banche), dall'altra minori imposte per 5 miliardi. Si tratta di un margine esiguo, che potrebbe rapidamente cambiare di segno qualora venissero meno alcune delle coperture incorporate nel valore tendenziale dei saldi.
 - Il rischio riguarda già il 2013, rimanendo forti incertezze sulla piena realizzabilità delle coperture adottate in sede di abolizione della prima rata IMU. Il venir meno di queste coperture (per un ammontare che potrebbe facilmente superare il miliardo) comporterebbe, per lo scatto delle clausole di salvaguardia, aumenti delle accise e degli acconti di imposta. In questo caso, il saldo fiscale della manovra diverrebbe negativo per la generalità degli operatori.
 - Più in generale, dal lato delle coperture si ripropone un vizio consueto: le risorse reperite attraverso maggiori entrate superano quelle ottenute attraverso minori spese. Nel 2014, le entrate costituiscono il 63 per cento

delle coperture individuate dalla legge di Stabilità; nel 2016 tale percentuale risulta ancora maggioritaria (56 per cento).

- Dal lato della spesa, l'intervento correttivo viene rimandato di un anno. La legge di Stabilità determina infatti maggiori spese nette per oltre 3,7 miliardi nel 2014; solo a partire dal 2015 la spesa si riduce (per complessivi 6 miliardi nel 2016).
- L'insieme di queste evidenze mostra come i propositi di abbassamento della pressione fiscale, oltre a rimanere all'interno di dimensioni quantitative del tutto inadeguate, stentino a trovare concretizzazione in un disegno limpido, capace di trasmettere certezze a famiglie e imprese.
- L'intervento sulle spese, per quanto ritardato e se effettivamente attuato, reca il segno auspicato, anche in questo caso la dimensione resta esigua, non tale da modificare alla radice i comportamenti di spesa dell'operatore pubblico.
- Le dimensioni della manovra attuata con la legge di Stabilità sono comunque insufficienti a compensare la restrizione fiscale ereditata dai precedenti interventi. L'effetto complessivo della manovra di finanza pubblica rimarrà restrittivo per 13 miliardi di euro nel 2014, per 7 miliardi nel 2015 e ancora per 3 miliardi nel 2016.

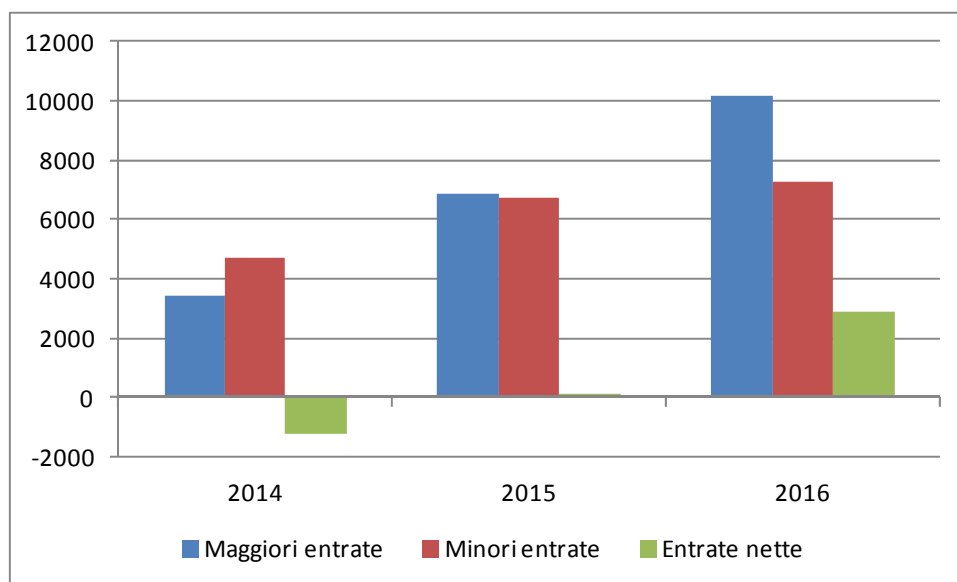
Effetti finanziari della legge di Stabilità 2014, valori di facciata (milioni di euro)			
	2014	2015	2016
Reperimento risorse	9722.9	12664.4	18157.3
- Maggiori entrate	6091.8	6880.9	10178.9
- Minori spese	3631.1	5783.5	7978.4
Utilizzo risorse	12438.2	9157.8	10893.9
- Minori entrate	5119.3	7376.8	8999.5
- Maggiori spese	7318.9	1781	1894.4
Effetto netto indebitamento netto	-2715.3	3506.6	7263.4
Entrate nette	972.5	-495.9	1179.4
- al netto svalutazione perdite su crediti del sistema bancario	-1251.5	139.1	2898.4
Spese nette	3687.8	-4002.5	-6084
Coperture, % entrate	0.63	0.54	0.56
Coperture, % spese	0.37	0.46	0.44

Elaborazioni CER su dati Ministero dell'economia e Ragioneria dello Stato

Pressione fiscale e spesa pubblica: valori tendenziali e impatto della Legge di stabilità 2014						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pressione fiscale, valori tendenziali (Nota di aggiornamento)	44.0	44.3	44.2	44	43.7	43.3
- numeratore	689.0	689.9	708.5	730.7	750.9	770.6
- Pil nominale	1565.9	1557.3	1602.9	1660.7	1718.4	1779.6
Pressione fiscale, valori programmatici post LS 2014			44.3	44.0	43.8	43.3
Pressione fiscale, valori programmatici post LS 2014, netto intervento su banche)			44.1	44.0	43.9	43.3
Spesa corrente tendenziale (1)	753255	756701	765864.5	782641	797798	810924
- % Pil			47.8	47.1	46.4	45.6
Spesa corrente programmatica post LS 2014			766416	778107	791228	810924
- % Pil			47.8	46.9	46.0	45.6
Spesa in c/capitale tendenziale (1)	47827	50918	44577	45640	42651	43147
- % Pil			2.8	2.7	2.5	2.4
Spesa corrente programmatica post LS 2014			47713	45641	42651	43147
- % Pil			3.0	2.7	2.5	2.4
Spesa totale tendenziale (1)			810441.5	828281.0	840449.0	854071.0
- % Pil			50.6	49.9	48.9	48.0
Spesa totale programmatica post LS 2014			814129.2	823747.5	833879.5	854071.0
- % Pil			50.8	49.6	48.5	48.0

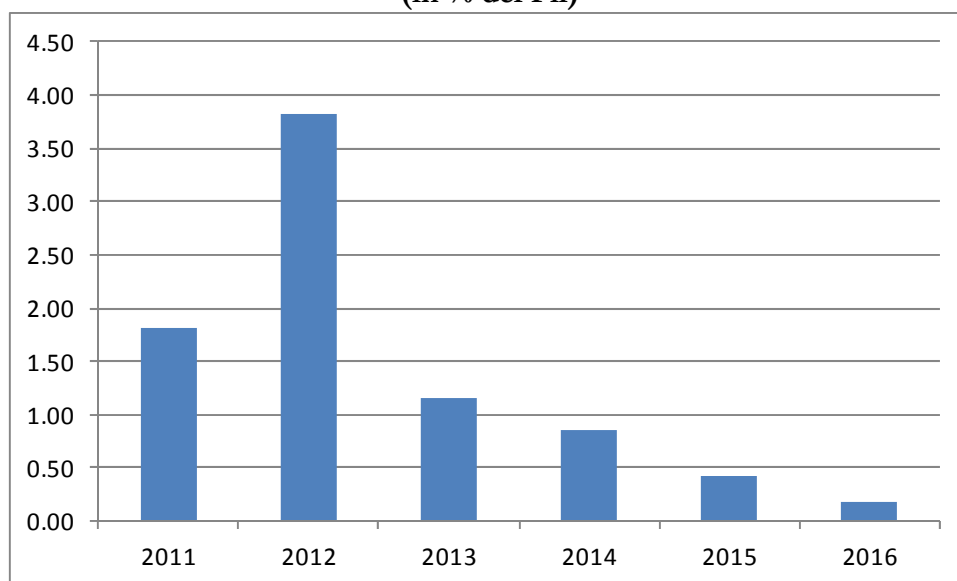
Elaborazioni CER su dati Ministero dell'economia e Ragioneria dello Stato

**L'intervento della legge di Stabilità sulle entrate: milioni di euro
(al netto della misura per il deterioramento dei crediti del sistema bancario)**



Elaborazioni CER su dati Ministero dell'economia e Ragioneria dello Stato

**Grado di restrizione fiscale operante nell'economia italiana:
dimensione interventi discrezionali adottati nel periodo 2012-2013
(in % del Pil)**



Elaborazioni CER su dati Ministero dell'economia e Ragioneria dello Stato
